

PRATO ACCADEMICO

FOTO DI GABRIELE CROPPI

Una città antica, culla di università e commerci, che ha sempre avuto una particolare attenzione per l'arte, la cultura e la scienza. Da scoprire a piedi, con lentezza e quiete, ma soprattutto tanta curiosità



L'abbraccio dell'acqua al verde più bello

Uno dei simboli della città è il Prato della Valle, un grandiosa e particolare piazza triangolare che, fino al 1775, era solo un acquitrino paludoso e insalubre. Il provveditore della Serenissima Andrea Memmo decise che bisognava modificarla e incaricò l'architetto Domenico Cerato di trovare una soluzione. Realizzò quindi un grande giardino ovoidale circondato da un canale e da una serie di statue dedicate ai personaggi illustri della città: da Antonio Canova a Papa Clemente XIII. Oggi la piazza ospita il mercato generale al sabato e la fiera dell'antiquariato la terza domenica del mese.



La passeggiata chic

La zona pedonale di Padova è conosciuta anche come Liston (come in molte altre città del Veneto) e si estende da piazza Garibaldi a tutta via Roma. Il salotto cittadino è punto di aggregazione, ma anche di relax, con numerosi caffè storici come il Pedrocchi, e di passeggio con shopping annesso. Sempre camminando si raggiungono sia piazza delle Erbe sia il Prato della Valle. La bellezza e la ricchezza di Padova si scoprono tranquillamente e lontano dal traffico. Numerosi gli edifici interessanti dal punto di vista architettonico, di ogni epoca storica e stile, come il Pedrocchino, "capriccio" neogotico nel complesso neoclassico del Caffè Pedrocchi.



Verso il cielo

L'osservatorio astronomico, o Specola, di Padova è collocato, fin dal 1777, sull'antica Torlonga del castello, la più alta delle due torri che lo caratterizzavano. Oggi la struttura è un museo (vicolo dell'Osservatorio 5, tel. 049.8293449; www.oapd.inaf.it). Il museo è accessibile solo mediante visite guidate sabato e domenica, in estate alle 18, in inverno alle 16). Due le sale, una detta della Meridiana perché ne ha una sul pavimento che serviva per le osservazioni del mezzogiorno; la seconda sala, detta delle Figure, è ottagonale e a 35 metri d'altezza con ampie finestre da cui è possibile osservare ogni angolo del cielo. Numerosi gli oggetti esposti: dai cannocchiali agli strumenti utili allo studio della meteorologia.



Interni mitici

Di fianco al Duomo di Padova si trova il battistero dedicato a San Giovanni Battista, aperto ogni giorno dalle 10 alle 18. L'edificio, di origine romanica, divenne il tempio-mausoleo dei Carraresi, per volere di Fina Buzzaccarini (1328-1378), moglie di Francesco da Carrara che volle esservi sepolta con il marito. Dopo la conquista veneziana del 1405 tornò alla sua funzione originale. La peculiarità del battistero è il ciclo di affreschi opera di Giotto de' Menabuoi a carattere fortemente religioso e ricchissimo di soluzioni prospettiche molto originali (1376-1378).

Il Comune di Padova sta costruendo un dossier per l'inserimento dei cicli di pitture trecentesche della città nella World Heritage List dell'Unesco. Si tratta di un percorso che si snoda tra il battistero del Duomo e la cappella degli Scrovegni per continuare con i Musei civici, il palazzo della Ragione, l'oratorio di S. Michele, l'Accademia galileiana, il complesso antoniano, il Museo diocesano, la chiesa degli Eremitani e, fuori città, la chiesa di S. Francesco di Curtarolo.



Nel salone, sotto lo zodiaco

Il palazzo della Ragione (aperto in estate dalle 9 alle 19, in inverno dalle 9 alle 18), fu sede del tribunale comunale dal 1218, quando fu costruito, fino al 1797, anno della caduta della Repubblica veneta. Nel 1306 un ampio lavoro di sopraelevazione dei muri perimetrali condusse anche alla costruzione di una nuova copertura a carena rivestita in piombo. Fino al 1420 gli interni erano decorati da un ciclo pittorico gotico di ispirazione astrologica. Un incendio distrusse tutto, ma la nuova decorazione pittorica, realizzata poco dopo, opera di Giovanni Miretto e Stefano da Ferrara, è un raro esempio completo di ciclo pittorico astrologico medievale. Il cavallo ligneo venne commissionato nel 1466.



Uno spritz in piazza
È il fulcro commerciale della città, ma ha mantenuto un fascino unico. Piazza delle Erbe era ed è sede del mercato ortofrutticolo giornaliero confermando la tradizione affaristica e popolare della piazza raccontata fin dal medioevo nelle cronache locali. Sulla destra si affaccia il palazzo del Municipio, fino alla fine del Settecento residenza del Podestà di Venezia, con la sua celebre loggia sopraelevata. La piazza è molto animata anche di sera perché è un punto di ritrovo per l'aperitivo, ovviamente a base di spritz.

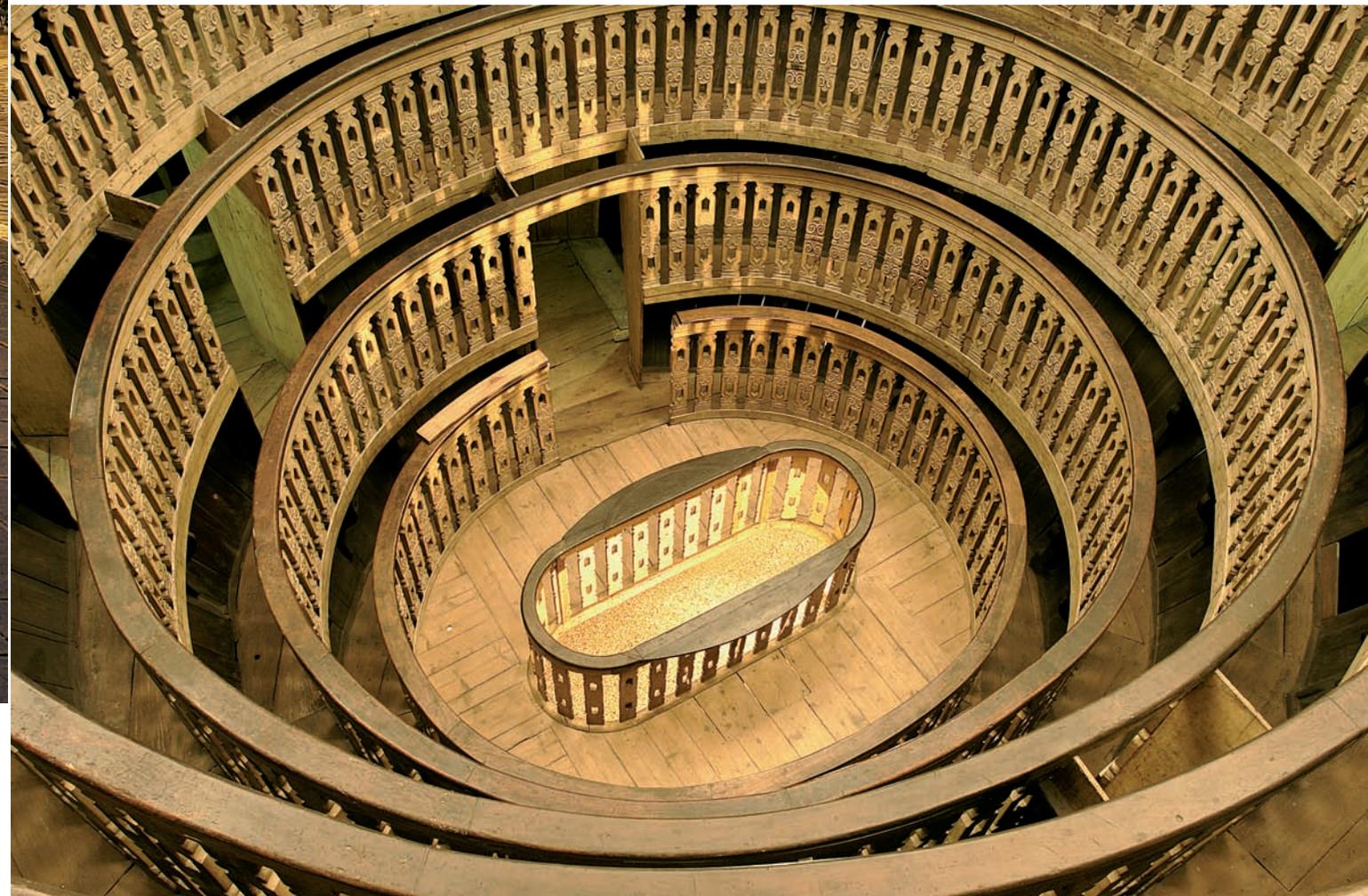
Il mistero affrescato

Uno dei cicli di affreschi medievali più famosi al mondo è quello che decora la cappella degli Scrovegni. A realizzarlo fu Giotto nel 1305 su commissione del nobile patavino Enrico Scrovegni che voleva esservi sepolto. L'esterno molto semplice contrasta con lo splendore interno con un'unica navata con volta a botte decorata come fosse un cielo stellato. Il ciclo pittorico giottesco racconta la vita della Vergine e del Cristo in quattro sequenze articolate in 38 episodi. Per visitarla occorre prenotare, anche con largo anticipo perché non è possibile acquistare il biglietto lo stesso giorno (tel. 049.2010020; www.cappelladegliScrovegni.it).



La città della scienza

Il celeberrimo Teatro anatomico dell'università di Padova, inaugurato nel 1595, fu il primo spazio permanente di pubblica esposizione della scienza in Europa. La forma ellittica a cono rovesciato e cerchi concentrici consentiva una perfetta visione da parte di oltre 200 studenti. A volere il teatro fu l'anatomista Girolamo Fabrici d'Acquapendente che operava con la sola luce delle torce. Oggi è possibile visitare il Teatro insieme a palazzo Bo (info e prenotazioni, tel. 049.8273047; www.unipd.it).





Signori si nasce

Piazza dei Signori è di forma perfettamente rettangolare e nacque nel XIV secolo con la demolizione del preesistente quartiere. I palazzi che vi si affacciano, seppure eretti in periodi diversi, creano un insieme armonioso dominato dal palazzo del Capitano con la sua torre dell'Orologio che, primo in Italia, indica, oltre alle ore, anche i mesi, il giro del sole per lo zodiaco, le fasi lunari e i moti dei pianeti. Agli altri limiti della piazza si affacciano anche la chiesa di S. Clemente, affiancata da case medievali, e la Loggia del Consiglio, rivestita in pietra bianca d'Istria.



Mattoni millenari

La più antica fra le chiese cittadine, S. Nicolò, è parrocchia dal 1178. Alcuni scavi archeologici hanno dimostrato che la costruzione è persino anteriore al 1088 e fu tra le prime in Italia a essere dedicata a San Nicola di Mira ancora prima dell'arrivo delle reliquie del santo a Bari. La costruzione è incastrata tra alcuni edifici costruiti successivamente, ma non perde in armonia ed eleganza. All'interno spicca la tela raffigurante la Sacra Famiglia opera di Giandomenico Tiepolo datata 1777.



Visioni dall'alto

Padova vista dalla torre della Specola. La terza città del Veneto per popolazione è la sintesi perfetta di equilibri storici e artistici che, dal medioevo, arrivano fino a oggi. Secondo la leggenda fu fondata nel 1183 a.C. dal mitico eroe troiano Antenore anche se rilevamenti archeologici hanno dimostrato che le prime tracce di una civiltà paleoveneta risalgono all'XI-X secolo a.C.